



**PARERE MOTIVATO
n. 151 del 20 Giugno 2022**

OGGETTO: Verifica di Assoggettabilità a VAS per il Piano dell'Illuminazione per il Contenimento dell'Inquinamento Luminoso (P.I.C.I.L.) del Comune di Eraclea (VE).

L'AUTORITÀ COMPETENTE PER LA VAS

PREMESSO CHE

- la direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, nella Regione del Veneto è stata attuata con la L.R. 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio ed in materia di paesaggio";
- l'art. 6 comma 3 del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 prevede che *"per i piani e i programmi di cui al comma 2 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al comma 2, la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che producano impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12 e tenuto conto del diverso livello di sensibilità ambientale dell'area oggetto di intervento"*;
- l'art. 14 della Legge Regionale 4/2008 individua come autorità competente per la VAS cui spetta l'adozione del provvedimento di Verifica di Assoggettabilità, nonché l'elaborazione del parere motivato di cui agli artt. 12 e 15 del D.lgs. 152/2006, la Commissione Regionale per la VAS, nominata con DGR 1222 del 26.07.16;
- con Deliberazione n. 791 del 31 marzo 2009 la Giunta Regionale ha approvato le indicazioni metodologiche e le procedure di Valutazione Ambientale Strategica secondo gli schemi rappresentati negli allegati alla medesima deliberazione di cui formano parte integrante;
- con la citata delibera 791/2009 la Giunta Regionale ha individuato, quale supporto tecnico-amministrativo alla Commissione Regionale VAS, per la predisposizione delle relative istruttorie, la Direzione Valutazione Progetti ed Investimenti (ora Unità Organizzativa VAS, VincA, Capitale Naturale e NUVV) nonché per le eventuali finalità di conservazione proprie della Valutazione di Incidenza, il Servizio Reti Ecologiche e Biodiversità della Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi funzione svolta ora dalla Unità Organizzativa VAS, VincA, Capitale Naturale e NUVV;
- La Commissione VAS si è riunita in data 20 giugno 2022 come da nota di convocazione in data 17 giugno 2022 prot. reg. n. 273979.

ESAMINATA la documentazione trasmessa dal Comune di Eraclea con nota pec prot. n. 0007412/2022, acquisita al protocollo regionale al n. 157462 del 06/04/2022, relativa alla richiesta di Verifica di Assoggettabilità a VAS per il *"Piano dell'Illuminazione per il Contenimento dell'Inquinamento Luminoso (P.I.C.I.L.) del Comune di Eraclea"* (VE).

PRESO ATTO CHE sono pervenuti i seguenti pareri da parte dei soggetti competenti in materia ambientale:



- Parere Città Metropolitana di Venezia prot. 32876 del 07.06.22, acquisito al prot. reg. n. 263301 del 10.06.22
 - Parere Veritas prot. n. 517770 del 13.06.22 acquisito al prot. reg. n. 269763 del 15.06.22;
 - Parere Direzione Turismo prot. n. 254128 del 06.06.22.
- pubblicati e scaricabili al seguente indirizzo internet <http://www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/pareri-motivati>;

ESAMINATI gli atti, comprensivi del RAP, della Valutazione di Incidenza Ambientale n. 139/2022 pubblicata al seguente indirizzo internet: <http://www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/pareri-motivati>;

PRESO ATTO CHE il Comune con nota pec acquisita al prot. regionale n. 230071 del 19/05/2022, ha fatto pervenire dichiarazione del responsabile del procedimento attestante che entro i termini non sono pervenute osservazioni.

CONSIDERATO CHE l'istanza riguarda il "*Piano dell'Illuminazione per il Contenimento dell'Inquinamento Luminoso (P.I.C.I.L.)*" del Comune di Eraclea (VE) adottato con DGC n.6 del 25.01.2022. Il piano assume una evidente e notevole rilevanza strategica per il Comune di Eraclea in relazione ai numerosi obiettivi ed alle molteplici implicazioni sulle azioni che interessano il territorio comunale.

Gli obiettivi del Piano sono la riduzione dell'inquinamento luminoso e ottico; la sicurezza delle persone e dei veicoli mediante una corretta e razionale illuminazione e la prevenzione dei fenomeni di abbagliamento visivo; il risparmio energetico mediante l'impiego di apparecchi e lampade ad alta efficienza, tali da favorire minori potenze installate per chilometro ed elevati interassi tra i singoli punti luce, e di dispositivi di controllo e regolazione del flusso luminoso; l'economia di gestione degli impianti attraverso la razionalizzazione dei costi di esercizio (anche con il ricorso a energia da fonti rinnovabili) e di manutenzione; la realizzazione di modelli di gestione tecnologicamente integrati ai fini del contenimento energetico, della valorizzazione differenziata dei luoghi e di un'economia di gestione manutentiva; la migliore fruizione dei centri urbani e dei luoghi esterni di aggregazione, dei beni paesaggistici ed ambientali, dei beni culturali monumentali ed architettonici; l'adeguamento dell'illuminazione alle esigenze architettoniche e ambientali, curando le opportune scelte di colore; conservare gli equilibri ecologici sia all'interno che all'esterno delle aree naturali protette urbane ed extraurbane; la tutela, nelle aree di protezione degli osservatori astronomici, dell'attività di ricerca scientifica e divulgativa; il preservare la possibilità per la popolazione di godere del cielo stellato, patrimonio culturale primario.

Il territorio comunale, ai fini di una corretta predisposizione illuminotecnica e di un'eventuale esecuzione di bonifica di impianti particolarmente impattanti, è stato suddiviso in prima analisi in diverse zone omogenee sulla base della morfologia del territorio, quali: area residenziale, aree commerciale-industriale, area terziaria-turistica, aree per attività scolastiche, aree per servizi di interesse comune, aree per verdi e per attività sportive, aree verdi a parco, aree a parcheggio, aree verdi vincolate, aree di interesse archeologico e aree agricole

Inoltre, la realizzazione e l'implementazione dell'illuminazione pubblica terrà conto delle tipologie di strada e dei diversi modi in cui il percorso stradale è "utilizzato", adattandovi conseguentemente le caratteristiche dell'impianto di illuminazione pubblica.

Nello specifico, ogni strada viene classificata in tre categorie: stradale di ingresso, di progetto e successivamente di esercizio, nelle quali vengono valutati dei coefficienti che possono influenzare le condizioni da rispettare per illuminare correttamente ogni tratto stradale.

Dall'analisi dello stato di fatto dell'illuminazione del territorio sono stati censiti un totale di 2.936 punti luce, ai quali corrispondono 3.586 lampade. I punti luce sono comandati da 91 quadri elettrici di comando della pubblica illuminazione per una potenza complessiva installata di circa 296 kW.

Inoltre, dalle analisi è risultato che allo stato di fatto al 2019 il consumo energetico annuo per l'illuminazione pubblica esterna per kmq urbanizzato è pari a 11.610 kWh.

La tipologia di sorgente maggiormente utilizzata è il LED (40% delle lampade) seguito da sodio ad alta pressione (39% delle lampade). Il 48% degli apparecchi attualmente presenti possiedono caratteristiche intrinseche di conformità alla Legge Regionale 17/2009.



Ad ogni punto luce è stato assegnato un punteggio con decrescente criticità, da 1 a 3 per ognuno dei quattro indicatori riguardanti l'impatto ambientale (IA) nell'area in cui è posto; la conformità intrinseca dell'apparecchio (CA); l'efficienza energetica (EE) della sorgente luminosa e la rispondenza ai criteri illuminotecnici (IL) legati alla sicurezza stradale. Sommando i risultati dalle quattro diverse valutazioni si è ottenuto il grado di criticità per ogni singolo punto luce.

Ad un punteggio alto corrisponde un punto luce conforme e che non necessita di interventi, un punteggio basso invece indica che numerosi fattori pregiudicano la conformità dell'apparecchio e quindi è più urgente il suo risanamento.

Per la pianificazione dell'adeguamento degli impianti di illuminazione pubblica, si sono identificati i possibili interventi per il risanamento di situazioni di difformità normativa per poterli applicare al caso in esame. Gli adeguamenti prevedono, in linea generale la sistemazione, ricondizionamento, sostituzione di elementi obsoleti e usurati (sostegni, apparecchi, quadri elettrici, etc.); adeguamento degli apparecchi alle prescrizioni normative, attraverso sostituzione con nuovi apparecchi a norma; riqualificazione delle componenti o dell'intero quadro elettrico.

Sono stati individuati un totale di sei diversi interventi ripartiti tra quelli di adeguamento sui punti luce e sui quadri elettrici, prevedendo un risparmio energetico annuo pari al 54% dei consumi attuali. L'attuazione dei principi fondanti del PICIL porterà indubbiamente dei vantaggi economici ed ambientali. Dal punto di vista finanziario, la sostituzione degli apparecchi con sistemi ad alta efficienza e la complessiva riduzione dei flussi negli orari notturni si riflettono positivamente sui consumi di energia per la pubblica illuminazione e con bassi tempi di ammortamento della spesa di adeguamento.

Tali aspetti si riflettono direttamente anche dal punto di vista ambientale. Oltre a limitare l'offuscamento della volta celeste dovuta alle sorgenti emittenti con flusso luminoso al di sopra della linea d'orizzonte, vanno sommati i benefici derivanti dal risparmio energetico. Infatti, tutti i kWh risparmiati possono essere anche tradotti in tonnellate di anidride carbonica (CO₂) risparmiate dall'emissione in atmosfera.

Nel Rapporto Ambientale Preliminare il valutatore ha verificato la coerenza confrontando le strategie fissate dal Piano dell'Illuminazione per il Contenimento dell'Inquinamento Luminoso con gli obiettivi previsti nei Piani sovraordinati e di settore. Il Valutatore al riguardo asserisce che: *"Il Piano dell'illuminazione per il Contenimento dell'inquinamento Luminoso si configura come rafforzamento dell'organizzazione del tessuto urbano del territorio di Eraclea in attuazione a quanto previsto dai vigenti PAT e PI. Il Piano è stato elaborato in conformità a quanto previsto dalla normativa nazionale e regionale vigente, dove gli obiettivi principali sono la riduzione dell'inquinamento luminoso e l'incremento dell'efficienza energetica, mantenendo gli standard di sicurezza stradali. Il quadro pianificatorio generale e gli indirizzi più specifici dei piani di settore risultano coerenti con le scelte fatte nel piano. Non emergono elementi di contrasto tra la pianificazione urbanistica comunale e sovracomunale e quella proposta dal PICIL. Allo stesso modo non interagisce con l'assetto idraulico e idrogeologico rilevato nella pianificazione di competenza. Il PTCM di Venezia non definisce particolari indirizzi di tutela o sviluppo dell'area in oggetto che siano in contrasto con ciò che definisce il PICIL. In conclusione non si rilevano elementi di incongruità o incoerenza rispetto al quadro programmatorio e pianificatorio territoriale".*

Nel Rapporto Ambientale Preliminare è stata effettuata la valutazione ambientale, la quale è stata sviluppata considerando sia lo stato dell'ambiente sia le linee di sviluppo previste, evidenziando gli ambiti e gli elementi con i quali il suo sviluppo possa interferire, considerandone gli effetti e il peso delle eventuali ricadute alterative, nonché le eventuali ripercussioni su altri elementi.

Per il Piano dell'Illuminazione per il contenimento dell'inquinamento luminoso il valutatore ha scelto di considerare alcune delle componenti ambientali quelle più significative della realtà locale, che potrebbero risentire degli effetti derivanti dall'attuazione dello strumento. Attraverso la valutazione della proposta di PICIL è stato possibile valutare gli effetti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del piano. Per fare ciò il valutatore ha proceduto realizzando una matrice di identificazione dei possibili impatti ambientali tra le scelte di piano con le componenti ambientali.

Sostanzialmente, si può affermare che il suddetto Piano propone di perseguire l'adeguamento normativo degli impianti ancora da rendere conforme mediante l'utilizzo di corpi illuminanti ad alta efficienza (LED), provvisti di dispositivi che abbattano ulteriormente i consumi durante le ore centrali di funzionamento degli impianti.



Nello specifico, le linee di indirizzo prevedono: per le zone residenziali e litoranee la riqualificazione con corpi illuminanti a LED di arredo urbano con temperatura di colore non superiore a 3000°K; per le zone periferiche, a servizi e produttive la riqualificazione a LED con corpi illuminanti di tipo stradale; per le zone rurali l'adeguamento degli apparecchi non conformi; per tutto il restante territorio l'adeguamento degli impianti lievemente difformi.

Particolare attenzione viene data alla riqualificazione degli impianti posti all'interno della fascia di rispetto ambientale all'interno della pineta in frazione Eraclea Mare.

I pareri resi dalle Autorità Ambientali consultate non hanno evidenziato particolari criticità, seppur evidenziando la necessità di puntuali verifiche al fine di garantire la coerenza e l'allineamento delle previsioni di Piano con piani/progetti puntuali e che possono potenzialmente direttamente interagire con il Piano stesso.

Infatti, la "Direzione Turismo" rileva, "[...] la necessità che il Piano in argomento sia verificato per la coerenza con le Misure di Conservazione ex D.G.R. n. 786/2016 e ss.mm. ii. per l'ambito della ZSC IT3250013 "Laguna del Mort e Pinete di Eraclea", con un'ottica di area più vasta che tenga in considerazione anche l'ambito di Valle Ossi".

Altresì, la "Città metropolitana di Venezia", riporta la propria attenzione sulla rilevanza del progetto, anche se attualmente in fase preliminare "AMICA-E".

VISTA la relazione istruttoria predisposta dall'Unità Organizzativa VAS, VincA, Capitale Naturale e NUVV in data 20 giugno 2022, dalla quale emerge che, esaminati gli atti, comprensivi del RAP e della Relazione Istruttoria Tecnica per la Valutazione di Incidenza Ambientale n. 139/2022, il "Piano dell'Illuminazione per il Contenimento dell'Inquinamento Luminoso (P.I.C.I.L.)" del Comune di Eraclea (VE), non debba essere sottoposta a procedura VAS, in quanto non determina effetti significativi sull'ambiente.

ATTESO CHE il rispetto delle prescrizioni contenute nel presente parere va garantito dall'Amministrazione comunale in sede di approvazione dello strumento di pianificazione e che sull'ottemperanza delle medesime deve essere dato conto all'Autorità regionale competente per la VAS attraverso la redazione di una "Relazione di sintesi";

VISTE

- La Direttiva 2001/42/CE
- La L.R. 11/2004 e s.m.i.
- L'art. 6 co. 3 del D.lgs 152/06 e ss.mm.ii.
- La DGR 791/2009
- La DGR 1646/2012
- La DGR 1717/2013

**TUTTO CIÒ CONSIDERATO
ESPRIME IL PARERE DI NON ASSOGGETTARE
ALLA PROCEDURA V.A.S.**

il "Piano dell'Illuminazione per il Contenimento dell'Inquinamento Luminoso (P.I.C.I.L.) del Comune di Eraclea" (VE), in quanto non determina effetti significativi sull'ambiente, a condizione che vengano rispettate le seguenti ulteriori prescrizioni, la cui verifica di ottemperanza è demandata al Comune di Eraclea:



Prima dell'approvazione del Piano:

1. deve essere verificata la coerenza del Piano con le “*Misure di Conservazione ex D.G.R. n. 786/2016 e ss.mm. ii.*”, tenendo in considerazione anche le previsioni di piano e di progetto per l'ambito contiguo di Valle Ossi, restituendo altresì alla “*Direzione Turismo*” una relazione specifica per questo ambito complessivo, eventualmente secondo modalità da concordare con la medesima Direzione, nella quale saranno evidenziate le criticità e le proposte puntuali di mitigazione per le tipologie, le densità e la potenza delle illuminazioni, finalizzate a limitare il disturbo per la fauna e per la vegetazione, nel rispetto del parere reso dalla medesima Direzione in qualità di Autorità Ambientale consultata;
2. deve essere verificata la coerenza del Piano con il progetto preliminare presentato nell'ambito del progetto “*AMICA-E*”, degli elementi tecnici rilevati nell'ambito del PICIL, con particolare riferimento alla classificazione illuminotecnica delle strade e ai dati da censimento per i punti luce e i quadri elettrici compresi nel progetto “*AMICA-E*”, nel rispetto del parere reso dalla “*Città metropolitana di Venezia*” in qualità di Autorità Ambientale consultata.

In fase di attuazione del Piano:

3. devono essere messe in atto tutte le indicazioni, mitigazioni e/o compensazioni previste nel Rapporto Ambientale Preliminare
4. deve essere ottemperato quanto previsto nei pareri resi dalle Autorità Ambientali consultate, per le parti non in contrasto con i contenuti di cui alla presente proposta di non assoggettabilità a VAS, ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;
5. devono essere recepiti gli esiti della “*Relazione Istruttoria Tecnica di Valutazione di Incidenza Ambientale n. 139/2022*”:
 - dando atto che non sono state riconosciute dall'autorità regionale per la valutazione di incidenza le fattispecie di non necessità della valutazione di incidenza numero 1, 8 e 10 del paragrafo 2.2 dell'allegato A alla D.G.R. 1400/2017 e che è ammessa l'attuazione degli interventi della presente istanza qualora:
 - A. non sia in contrasto con i divieti e gli obblighi fissati dal D.M. del MATTM n. 184/2007 e ss.mm.ii., e dalle DD.G.R. n. 786/2016, 1331/2017, 1709/2017;
 - B. ai sensi dell'art. 12, c.3 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii. per gli impianti in natura delle specie arboree, arbustive ed erbacee siano impiegate esclusivamente specie autoctone e ecologicamente coerenti con la flora locale e non si utilizzino miscugli commerciali contenenti specie alloctone;
 - prescrivendo
 1. di non interessare o sottrarre superficie riferibile ad habitat di interesse comunitario e di mantenere invariata l'idoneità degli ambienti interessati rispetto alle specie segnalate ovvero di garantire una superficie di equivalente idoneità per le specie segnalate: *Anacamptis pyramidalis, Gladiolus palustris, Stipa veneta, Kosteletzkya pentacarpos, Salicornia veneta, Lycaena dispar, Bufo viridis, Hyla intermedia, Rana dalmatina, Rana latastei, Triturus carnifex, Hierophis viridiflavus, Lacerta bilineata, Podarcis muralis, Emys orbicularis, Podarcis siculus, Natrix tessellata, Testudo hermanni, Caretta caretta, Coronella austriaca, Zamenis longissimus, Alcedo atthis, Circus aeruginosus, Egretta garzetta, Ixobrychus minutus, Lanius collurio, Nycticorax nycticorax, Circus cyaneus, Coracias garrulus, Aythya nyroca,*



Phalacrocorax pygmeus, Botaurus stellaris, Ardeola ralloides, Ardea purpurea, Circus pygargus, Falco vespertinus, Falco columbarius, Himantopus himantopus, Recurvirostra avosetta, Charadrius alexandrinus, Larus melanocephalus, Sterna albifrons, Sterna sandvicensis, Sterna hirundo, Caprimulgus europaeus, Pipistrellus kuhlii, Myotis mystacinus, Pipistrellus nathusii, Plecotus auritus;

2. di impiegare sistemi di illuminazione in grado di attenuare la dispersione luminosa e la modulazione dell'intensità in funzione dell'orario e della fruizione degli spazi e altresì rispondenti ai seguenti criteri: flusso luminoso modulabile, bassa dispersione e con lampade a ridotto effetto attrattivo (con una componente spettrale dell'UV ridotta o nulla) in particolar modo nei confronti di lepidotteri, coleotteri, ditteri, emitteri, neurotteri, tricotteri, imenotteri e ortotteri;
3. di verificare e documentare, per il tramite del comune di Eraclea, il rispetto delle suddette prescrizioni e di darne adeguata informazione all'Autorità regionale per la valutazione di incidenza.

Infine, considerando che la valutazione effettuata riguarda esclusivamente gli impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale ai sensi del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., si ritiene non di pertinenza valutare le procedure urbanistiche legate agli interventi proposti.

Da ultimo si sottolinea che, in conformità a quanto previsto dal D. Lgs 152/06 parte seconda e ss.mm.ii. e in particolare dagli artt. 4, 5 e 6, la valutazione effettuata ha la finalità di assicurare che l'attuazione del piano/programma, sia compatibile con le condizioni per lo sviluppo sostenibile, nel rispetto della capacità rigenerativa degli ecosistemi e delle risorse, della salvaguardia della biodiversità e del patrimonio culturale, nell'ottica di un'equa distribuzione dei vantaggi connessi all'attività economica.

La valutazione non attiene a questioni afferenti la procedura urbanistica espletata.

Il Presidente
della Commissione Regionale VAS
(Direttore della Direzione Supporto Giuridico Amministrativo e Contenzioso)

Luca Marchesi

Il presente parere si compone di 6 pagine